Signor Freitag, perché così poche persone votano?

Markus Freitag, Redaktion DeFacto
6th November 2023

Da quasi 50 anni, solo una minoranza degli aventi diritto al voto e degli elettori partecipa alle elezioni parlamentari in Svizzera. Perché molte persone non esercitano i loro diritti politici? Markus Freitag sa tutto sul gruppo dei non votanti e risponde alle nostre domande più importanti al riguardo.

Perché una persona non partecipa alle elezioni?

Markus Freitag: In teoria, si possono distinguere tre circostanze per cui le

persone non partecipano alle elezioni: O non vogliono, perché mancano di motivazione. Oppure non possono perché non hanno le risorse e le competenze necessarie. A volte, invece, non vengono invitati da nessuno perché non sono sufficientemente integrati socialmente.

Perché la partecipazione è così bassa in Svizzera?

Le ragioni principali sono due: in primo luogo, in Svizzera ci sono più opportunità di far conoscere la propria opinione con i referendum. Molti svizzeri considerano i referendum e le iniziative popolari la spada più affilata della partecipazione politica. In secondo luogo, le elezioni non hanno conseguenze dirette sulla formazione del governo. Indipendentemente dai risultati elettorali, il Consiglio federale viene perlopiù nominato secondo l'antica formula magica.

Quali tratti di personalità mostrano i non votanti?

Per quanto riguarda i cinque principali tratti della personalità, emergono le seguenti tendenze: apertura, coscienziosità, estroversione, gradevolezza e nevroticismo: In Svizzera, soprattutto le persone emotivamente instabili, cioè ansiose e preoccupate, si tengono lontane dalle urne. In altri Paesi, le persone che non votano mostrano anche caratteristiche di gradevolezza, introversione o chiusura mentale.

Come possiamo descrivere i non votanti?

Tra i non votanti troviamo sei tipi diversi: I **non votanti soddisfatti ma piuttosto disinteressati** costituiscono il gruppo più numeroso tra i non votanti, con il 25%. Esprimono una certa fiducia politica e una generale soddisfazione per il funzionamento della democrazia. Il gruppo dei **non votanti incompetenti** si aggira intorno al 20%. Le ragioni che adducono per non votare sono che non sono interessati alla politica, che la trovano troppo complicata e che non conoscono i candidati. I **non votanti socialmente isolati** sono circa il 18%. Mancano di motivazione e di radicamento sociale. I **non votanti politicamente scontenti** sono rappresentati dal 16%. Tra tutti i gruppi di non votanti, questi mostrano il minor interesse politico e la minor conoscenza delle questioni politiche. I **non votanti che partecipano solo ai referendum** rappresentano il 13% dei non votanti. Considerano i referendum più importanti delle elezioni. Infine, ci sono i **partecipanti non convenzionali**. Sono il gruppo più piccolo, con solo il 9%. Sebbene questi non votanti siano molto soddisfatti della democrazia, preferiscono forme di partecipazione al di fuori delle urne.

Il voto obbligatorio sarebbe un mezzo adeguato per aumentare la partecipazione?

Il voto obbligatorio può aumentare la partecipazione, come si può vedere dall'esempio del Cantone di Sciaffusa. Tuttavia, resta da vedere se questo aumenterà anche l'interesse per la politica e le elezioni. La percentuale di voti non validi e di schede bianche è relativamente alta nella scheda elettorale di Sciaffusa. Sarebbe più efficace superare eventuali ostacoli alla partecipazione, come la mancanza di competenze politiche, attraverso una maggiore informazione ed educazione politica.

Markus Freitag

Markus Freitag ha studiato scienze politiche, economia e tedesco presso l’Università di Heidelberg e ha conseguito il dottorato presso l’Università di Berna. Dopo aver lavorato a Berlino e a Costanza, è ora professore ordinario di scienze politiche con specializzazione in sociologia politica e psicologia politica all’Università di Berna. È anche editorialista regolare del Tages-Anzeiger.

sito web

LinkedIn

immagine: wikimedia commons